



L'Unità



ANNO 48. N. 10 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 9 MARZO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

In tutto il mondo le manifestazioni dell'8 marzo: Algeri sfida il terrore, cariche a Istanbul, Kabul sotto il tallone dei talebani

Kosovo, la rivolta delle donne

Migliaia sono scese in piazza a Pristina per chiedere pace e libertà per gli albanesi arrestati Prodi: l'Europa con gli Usa nell'iniziativa diplomatica. Dal Papa appello alla buona volontà

ROMA. Migliaia di donne albanesi hanno manifestato a Pristina e in altre città del Kosovo per celebrare l'8 marzo sfilando davanti alla polizia serba pronta alla carica e gridando «Pace, pace» e «Fermate ogni violenza». È in un 8 marzo segnato in tutto il mondo da manifestazioni di solidarietà con le donne del Kosovo e dell'Afghanistan, anche il Papa ha fatto un monito alla buona volontà perché prevalgano pace e umanità. Le donne hanno sfidato l'integralismo e il regime anche ad Algeri e a Istanbul dove ci sono stati diversi feriti. Intanto la tensione sul Kosovo resta alta: oggi vertice d'emergenza a Londra, e la diplomazia Usa e europea ammoniscono duramente Milosevic. Il capo del governo Prodi riafferma la fiducia nella diplomazia: l'Italia ha «un impegno molto forte per i Balcani» accanto all'azione della comunità internazionale.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 2 e 3

La filosofia di Pollyanna

ANNAMARIA GUADAGNI

«M UOVITIPRESTO, è l'otto marzo e potrebbe esserci molto traffico: tutte le impiegate vanno in trattoria a festeggiare. Che tristezza, se penso che cos'era per noi: ora è una specie di veglione di carnevale...»

«A me non dispiace lo stesso: le cose si trasformano, i miti si svuotano e si riempiono di significati. In fondo le dee pagane sono diventate madonne cristiane.»

«Sbrigati, tu e la tua filosofia di Pollyanna.»

Una conversazione autentica di ieri, sul filo del telefono, tra ex-ragazze degli anni Settanta. Come si sa, la storia di Pollyanna è quella di una bambina che vede comunque il lato migliore delle cose. Si adatta. E

quella dell'otto marzo è la storia di un mito, e di un rito, nato all'inizio del secolo dentro l'epopea del sindacalismo e del primo femminismo americano e poi trasformato nel corso del tempo dal particolare «sincritismo» praticato anch'ella storia delle donne: per cui l'otto marzo delle bolsceviche a Pietroburgo, nel 1917, certamente non fu lo stesso teatro anti-sessista delle ragazze degli anni Settanta. Fino al «carnevale» del mondo ricco, dove si riciclano nel politeismo dei consumi gli enzimi della trasgressione femminista, che così profondamente ha contribuito alla modernizzazione delle nostre società. Un

SEGUE A PAGINA 6



I fogli bianchi di Pristina per la pace

M. Antonov/Ansa

I ministri economici si riuniscono oggi a Bruxelles

I conti di Ciampi alla prova-Euro

Banchieri a consulto a Basilea

ROMA. Il superministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi porterà all'odierno Ecofin di Bruxelles dei conti italiani per il '98 che dovrebbero spazzare ogni dubbio sulla tenuta italiana nella strada per Maastricht.

Sono i dati contenuti nella Relazione previsionale e programmatica, anticipata ieri dall'Unità, secondo cui il rapporto deficit/Pil sarà inchiodato al 2,6%, il debito/Pil scenderà al 118,9% e il Prodotto interno lordo crescerà del 2,5%, tutte cifre che danno il senso della stabilità economica del nostro paese. Difficile, sul debito, convincere gli olandesi.

A Basilea il governatore di Bankitalia Antonio Fazio in un delicato G-10 dove si parlerà delle misure che i governatori centrali dovranno adottare da qui alla moneta unica per garantire i cambi da speculazioni.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 5

Vertenza commercio Bersani a Billè «Se non urla discutiamo»

Il ministro dell'Industria Bersani replica all'intervista rilasciata all'Unità dal presidente della Confindustria Billè. «Riprendere il confronto sulla riforma - dice - è sempre possibile, del resto ad abbandonare la trattativa e a mettersi ad urlare è stato lui». Oggi vertice al ministero.

ALVARO
A PAGINA 4

L'ARTICOLO

Il caso Priebeke e la storia nelle scuole

NICOLA FANO

È DIFFICILE insegnare la storia nelle scuole: perché la storia, a partire dalla sua essenza onnicomprensiva, lontana, maiuscola, pare a un sedicenne retorica e noiosa. Roba d'altri tempi. A volte, i professori tentano di avvicinare i conflitti del passato agli strilli dei giornali; a volte portano i giornali in classe per vedere, attraverso ciò che succede, perché certe cose succedevano cento, duecento, mille anni fa. È utile? le opinioni contrastano: chi dice che gli allievi si confondono ancora di più le idee, chi dice che però restano avvinti dalle similitudini, dalle ricorrenze.

La sentenza che ha comminato l'ergastolo a Erich Priebeke a Karl Hass per l'uccisione di 335 persone alle Fosse Ardeatine il 24 marzo del 1944 forse aiuterà i professori a insegnare la storia nelle scuole; forse aiuterà gli studenti a capirla. Se oggi un insegnante dovesse portare in classe un quotidiano e dovesse leggerlo insieme ai suoi studenti, si troverebbe nella vantaggiosa condizione di sovrapporre passato a presente. Avrebbe la possibilità di spiegare uno scorcio cruciale di questo secolo pieno di libri neri con le armi della cronaca; della cronaca giudiziaria, per di più, che da sempre fornisce strumenti «narrativi» di grande presa, al punto che la ricostruzione dei processi è sempre stato uno dei generi di maggior successo al cinema, in letteratura, nei telefilm.

In questi anni drammaticamente ignoranti e senza memoria, ogni mezzo, ogni «trucco» in grado di esporre le ragioni della storia va colto al volo. La sentenza di sabato scorso può servire anche a questo: ricondurre (a forza) nei binari della cronaca un pezzo sanguinante del nostro passato. È il grial del delo della cronaca, nel caso, va usato per attirare attenzione soprattutto in chi (le giovani generazioni) aborrisce la storia in quanto onnicomprensiva, lontana, maiuscola. La sentenza di sabato scorso contribuisce ad abbattere il tabù della intangibilità accademica del passato. È stato detto che si è trattato di

SEGUE A PAGINA 11

Dopo la denuncia di Borrelli (il nostro lavoro finirà nella spazzatura) il suo vice stempera: pericolo limitato a pochi processi

D'Ambrosio: «Ha ragione Flick»

«Il blocco della prescrizione non serve e non potrebbe mai essere retroattivo»



UNITADUE PAGINA 12

Marcia indietro di Berlusconi «Con Bossi neanche una sardina»

«Un accordo con la Lega è pura fantasia... Con Bossi? Neanche una sardina». «Io le sardine le offro a chi viene a casa mia. Berlusconi a casa mia non è mai venuto, quindi non gli offro alcuna sardina». Giorno di schermaglie tra Forza Italia e Lega: il Cavaliere fa retromarcia sull'apertura al Carroccio, il leader lombardo replica stizzito. Mentre Berlusconi, dallo stadio Meazza, cercava di tranquillizzare nell'intervallo della partita il senatore Vertone che vede come il fumo negli occhi un eventuale collegamento del Polo con la Lega («Vertone si scaldava per qualcosa che non esiste. Non c'è alcun invito, né alcuna trattativa»), Bossi negava di aver intenzione di offrire al Cavaliere, come una volta a D'Alema, un piatto di sardine. «Gli uomini di Forza Italia possono stare tranquilli» ha affermato poi Berlusconi spiegando che la disponibilità ad incontrare Bossi non è ancora una trattativa. «È il solito polverone del circuito mediatico» ribadiscono alla fine sia Bossi che Berlusconi.

A PAGINA 6

BUFALINI

MILANO. Il cordiatore di Mani pulite, il pm milanese Gerardo D'Ambrosio, dà ragione al ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick sulla questione della proroga dei termini di prescrizione per i processi di Tangentopoli. La posizione, espressa in un'intervista all'Unità, giunge il giorno dopo la denuncia del capo della procura milanese, Saverio Borrelli: «Il nostro lavoro finirà nella spazzatura grazie alle prescrizioni». Borrelli aveva proposto dunque una proroga dei termini: una strada che per il ministro non era percorribile e che anche per il vice di Borrelli, D'Ambrosio, non può andar bene: sia perché il provvedimento non potrebbe essere retroattivo, sia perché i processi a rischio non sarebbero moltissimi. «E per il futuro è più opportuno pensare a rimedi effettivi, non a palliativi.»

RIPAMONTI VARANO
A PAGINA 7

LA LETTERA

Berlinguer mi «minacciò»

FRANCESCO COSSIGA

C ARODIRETTORE, le sono anzitutto molto grato per il generoso apprezzamento che lei ha avuto per il mio genere letterario d'interviste: che io sappia mettere insieme attualità politica, battute salaci, riferimenti storici, rancori decennali e ricordi degli anni Cinquanta è cosa, caro amico, che, lo riconosca, non è da tutti saper fare. Ed ora ventiamo alla frase famosa: «Non ho avuto paura di Berlinguer...». Lettarazione, vi è qualcosa di non comprensibile in essa talché il suo redattore, salvo a credere che io o il mio intervistatore siamo due cretini o due ignoranti, avrebbe subito do-

SEGUE A PAGINA 8

Sciopero alle ferrovie Macchinisti prececati? È scontro

ROMA. Giornata decisiva oggi per la contesa Fs-lavoratori. Si dovrebbe costituire a meno di sorprese il Collegio arbitrale chiamato a decidere sui licenziamenti dei macchinisti: l'azienda è pronta a sospendere il provvedimento, come i sindacati confederali sono pronti a revocare lo sciopero previsto per il 13 marzo. Per nessun motivo si fermeranno dallo sciopero dell'11 i macchinisti del Comu. «L'unico fatto nuovo - ha detto uno dei coordinatori del Comu Savio Galvani - sarebbe il ritiro dei licenziamenti puro e semplice». Ma se non venissero garantiti i servizi essenziali dal ministero dei Trasporti è pronta a partire la prececazione per i macchinisti. Oggi si saprà se Burlando è intenzionato ad adottare la linea dura. Intanto incombe il blocco dei Tir. I camionisti della Fai hanno confermato la loro giornata di protesta se il governo non respingerà le richieste dell'Ue.

PIVETTI
A PAGINA 4

Esperti russi: un asteroide ci colpirà, bombe atomiche per fermarlo

2006, allarme dallo spazio

Ma per gli astrofisici italiani non c'è pericolo: Icaro ci eviterà per milioni di chilometri.

STASERA IL FILM

La classe operaia fa lo strip-tease

MICHELE ANSELMINI

LO SPOGLIARELLO maschile come antidoto alla sindrome da disoccupazione? Non sembra il caso di proporre la soluzione agli oltre 20mila operai italiani che, negli ultimi due anni, sono stati espulsi dalle fabbriche, ma il paradosso è divertente, cinematograficamente fruttuoso. E infatti «Full Monty», piccolo film del regista italo-inglese Peter Cattaneo, è diventato in pochi mesi un caso commerciale e di critica di dimensioni inattese. Quattro candidature all'Oscar, 195 milioni di dollari di incasso, una simpatia diffusa che gli è valsa premi e attestazioni in

mezzo mondo: e ora anche una «sponsorizzazione» sindacale. Mai meglio attribuita. Stasera, infatti, i segretari di Cgil, Cisl e Uil lo presenteranno in anteprima in un cinema romano (è atteso anche il ministro Visco e una densa rappresentanza di politici) nella speranza che il tema agitato non resti solo lo spunto per un film, ancorché di successo.

Più universale e meno militante di «Grazie, signora Thatcher», adattato recentemente dal comunista Nerio Nesi a modello di cinema «dalla parte del-

SEGUE A PAGINA 5

MOSCA. Si chiama «Icaro», pesa alcune centinaia di milioni di tonnellate, corre a 250.000 chilometri l'ora: secondo Vladimir Polevanov, accademico delle Scienze di Russia, questo asteroide nel 2006 piovverà sulla Terra e provocherà l'estinzione della nostra specie, come avvenne per i dinosauri. A meno che non ci attrezziamo e, tutti i governi del pianeta uniti, lanciamo in orbita uno sciamone di missili nucleari per distruggerlo. Così riporta il giornale russo «Trud». Il professor Andrea Carusi, presidente di «The spaceguard foundation», commenta: «Icaro lo conosciamo, non è affatto rischioso. È possibile che i colleghi russi abbiano diffuso l'allarme per motivi «politici»: sono in difficoltà, vogliono attirare attenzione sulle loro ricerche.»

CAPRILLI GRECO
A PAGINA 9

Ronaldo sbaglia un rigore e l'Inter perde 1-0 contro il Parma

La Lazio a caccia della Juve

La squadra di Eriksson batte 2-0 la Roma. I bianconeri pareggiano (1-1) con l'Udinese.

Formula uno McLaren senza rivali in Australia

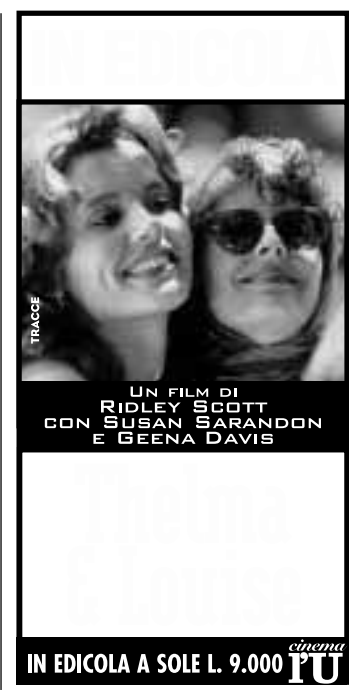
In Australia le McLaren si sono rivelate senza rivali; ha deluso invece la Ferrari con Michael Schumacher che è stato costretto a lasciare al quinto giro del primo gran premio di Formula uno vinto dal finlandese Hakkinen. Bene Irvine, quarto.

COLANTONI
UNITADUE PAGINA 9

ROMA. Stentano le squadre che hanno dominato la prima metà del campionato di A, avanzano le o si riprendono le formazioni che inseguono. E così la Lazio nel posticipo serale si impone con un netto 2-0 sulla Roma e balza al secondo posto a quota 49 punti. Ieri, infatti l'Inter, complice anche un rigore sparato da Buffon a Ronaldo, è uscita sconfitta dal campo di Parma (rete dell'argentino Crespo) ed ha segnato il passo. Brinda Ancelotti che rientra tra gli aspiranti ad un posto in Champions League.

Un solo punto in più per la Juve (ora a quota 52) che ha pareggiato 1-1 con l'Udinese. Dopo una rete di Bierhoff i friulani, infatti, hanno dovuto subire sul filo dello scendere un gol-prodezza di Del Piero. È invece bagarre in coda alla classifica con Bari e Brescia che sorpassano Piacenza ed Empoli.

I SERVIZI
UNITADUE PAGINE 2-7



UN FILM DI RIDLEY SCOTT CON SUSAN SARANDON E GEENA DAVIS
IN EDICOLA A SOLE L. 9.000